

di Claudio Leonardi

Quando si pensa all'orologeria meccanica di alta gamma, la mente corre spesso alle piccole fabbriche dislocate nei paesini della Vallée du Joux o del Giura, immerse nel verde dei pascoli tipici della Svizzera, patria degli orologi e della cioccolata. Ebbene, osservando i prodotti di Richard Mille, a tutto si pensa tranne che alla quiete della Confederazione Elvetica. In realtà la produzione è severamente svizzera, ma i prodotti concepiti dalla mente del geniale personaggio, hanno un aspetto talmente avveniristico, che si è portati a pensare alla fabbricazione di queste "macchine del tempo" in una modernissima fabbrica di prodotti hi-tech.

Richard Mille, dopo aver maturato una profonda esperienza nel mondo dell'orologeria, prima all'Anguenot, poi alla Matra e infine alla Mauboussin, riesce ad attuare un progetto che accarezzava da molto tempo: la realizzazione di un orologio, che non fosse però legato agli stilemi dell'orologeria classica. Il suo modello era il mondo dell'automobile e dell'aeronautica, due specialità che potevano contare su profonde e veloci trasformazioni, perché destinatarie di enormi investimenti. Della tradizione del passato rimane forse il concetto di segnatempo, mentre i criteri costruttivi, i materiali impiegati, i collaudi sono stati mutuati da questi due mondi che hanno ispirato anche un concetto estetico assolutamente originale e oggi, dopo soli sette anni dal primo orologio messo in produzione, si può affermare che RM ha fatto da apri pista a un nuovo modo di concepire l'orologeria moderna.

## LA STORIA di Richard Mille

Prima di diventare imprenditore di se stesso, Richard Mille già nel 1974 è direttore commerciale di una delle maggiori Case del mondo, dove rimane circa 20 anni. Passa poi a Mauboussin, dove svolge incarichi importanti fino a diventare direttore generale della divisione orologi. Dopo aver fatto da consulente per varie importanti aziende, tra cui Audemars Piguet, Repossi e Baccarat (l'orologio di Baccarat lanciato a fine 2002 è una sua creazione), Mille decide di rendersi indipendente. Guardando attentamente alle creazioni dell'industria automobilistica e aeronautica, ambisce a creare un oggetto ad alte prestazioni, incorporando qualità tecniche basate su scelte tecnologiche non solo innovative ma addirittura uniche. Da tempo Mille stava lavorando al progetto del suo orologio personale, e intanto guardava attentamente alle creazioni perfette dell'industria automobilistica e aeronautica. Ambiva alla creazione di un oggetto ad alte prestazioni e i suoi progetti incorporavano qualità tecniche eccelse, basate su scelte tecnologiche non solo innovative ma addirittura uniche. E se in molti, nel sempre più complesso e appassionante mondo dell'orologeria moderna, tentano di uscire dalla massa, di creare e proporre cose nuove e inusuali per ampliare il proprio spazio vitale, Richard Mille è riuscito a non entrare mai in questa competizione, non ne ha avuto bisogno. I suoi infatti sono più che dei semplici orologi, sono soprattutto qualcosa di unico e per questo diverso da qualsiasi altro prodotto. Fatta salva la funzione, è tutto il resto che appare assolutamente inconsueto. Una tecnica figlia dell'ingegneria più estrema, strizza l'occhio a uno dei settori oggi in maggiore sviluppo, quello dell'automobile. Nel ponte dei suoi movimenti ritroviamo l'inconfondibile disegno della cartella della distribuzione dei motori da competizione, una soluzione originale che aumenta la robustezza e l'elasticità dell'insieme senza appesantirlo visivamente quanto materialmente. Ma non si tratta di un richiamo prettamente estetico. Una serie di materiali tecnologici, dal titanio alla ceramica fino alla lega ARCAP, si uniscono per restituire al tempo il massimo della tecnologia. Naturalmente tutto questo ha un prezzo a dir poco esorbitante. Ma l'essere unici comporta pur sempre qualche sacrificio...

**2001** - Per il lancio del marchio Richard Mille viene scelto uno straordinario cronometro con tourbillon, tecnologicamente avanzato ma anche sofisticato e lussuoso, sottoposto a innumerevoli e rigorosissimi test e a regolazioni di estrema precisione per garantire il massimo possibile in precisione e un'affidabilità di livello superiore. Nello stesso anno Mille avvia la produzione industriale e immette nel mercato il modello Tourbillon RM 001, in seguito sostituito dall'RM 002, evoluzione del precedente con platina in titanio e indicatore di funzione. **2002** - È la volta del Tourbillon RM 003, stesso movimento con un secondo fuso orario aggiunto. **2003** - L'anno segna il debutto del Chronograph RM 004, un rattrappante con una sola lancetta contasecondi e due ruote a colonne in titanio. **2004** - Semplice ma ineccepibile sul piano tecnico è l'Automatico RM 005, con l'innovativo rotore a geometria variabile. Realizzato in 20 esemplari, il Tourbillon RM 006 (definito dallo stesso Mille un "prototipo" del futuro RM 009), è il primo orologio con platina in nanofibre di carbonio. Il Chronograph RM 008 unisce alla funzione rattrappante il tourbillon. **2005** - Il pilota Felipe Massa è il tester d'eccezione del Tourbillon RM 009 (25 pezzi) che combina vari materiali nella cassa e nel movimento. Viene avviata la produzione in serie delle platine in fibra di carbonio; ne beneficiano i Tourbillon RM 002 e RM 003, ora proposti in versione V2. Il Lady RM 007 è il primo Richard Mille per signora, dotato di rotore a inerzia variabile. **2006** - Dalla collaborazione con Perini Navi di Viareggio, costruttore di yacht di lusso, nasce il tourbillon RM 014-1, con elementi nautici e inedita posizione degli indicatori rispetto al RM 002-V2. Ponti e platina sono integrati nel primo tourbillon "tubolare" RM 012 (30 pezzi). Il calibro RM 005 scheletrato caratterizza l'RM 010-1. Dedicato al pilota Felipe Massa un RM 005 in 340 pezzi. **2007** - pag. 562. **2008** - pag. 10.